

RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2011

FONDAZIONE IVO DE CARNERI ONLUS

Parte I: Informazioni Generali.

Provvedimento di riconoscimento di idoneità	2002/337/005236/4 del 18 novembre 2002
Acronimo e denominazione dell'ONG	FIdC – Fondazione Ivo de Carneri Onlus
Sede legale	Via Giulio Ceradini 3 20129 Milano (MI)
Sede operativa	Viale Monza 44, 20127 Milano (MI)
Altre sedi	1. Sede secondaria di Cles Via delle scuole, 38023 Cles (TN) 2. Ivo de Carneri Foundation - Zanzibar Branch P.O.Box 3773, Zanzibar Repubblica Unita di Tanzania
Codice fiscale/Partita IVA	C.F. 97156280154 P.I. 11410450156
Tel./Fax	Tel. 02 28 900 393 / 401 Fax 02 28 900 401
Sito Web e indirizzo E-mail	♦ www.fondazioneocarneri.it info@fondazioneocarneri.it ♦ Indirizzo posta elettronica certificata: fondazioneocarneri@pec.it
Rappresentante Legale	Alessandra Carozzi de Carneri (Presidente)

In data 27 luglio 2011 la Fondazione Ivo de Carneri Onlus ha ottenuto l'attestazione di qualità da parte dell'Istituto Italiano della Donazione (IID), diventandone così socio aderente.

Parte II: Elementi principali del bilancio relativo all'anno cui la relazione fa riferimento.

VOCE DI BILANCIO	VALORE		
	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2009
Proventi totali/ Ricavi (o voce analoga)	€ 479.369	€ 377.148	€ 506.141
- di cui, provenienti da enti pubblici, anche sovranazionali (in valore ed in percentuale)	€ 257.596 54%	€ 183.489 49%	€ 262.890 52%
- di cui, provenienti da soggetti diversi da enti pubblici (in valore ed in percentuale)	€ 221.773 46%	€ 193.659 51%	€ 243.251 48%
Progetti realizzati (indicare il numero)	8	9	11
Attività nette ²	€ 577.745	€ 421.585	€ 374.260
Patrimonio netto	€ 208.537	€ 167.741	€ 176.735
Risultato netto della gestione (avanzo/disavanzo)	- € 8.424	- € 8.994	€ 12.313

² Si intendono le attività dello stato patrimoniale

Parte III: Informazioni relative al funzionamento dell'ONG

Data assemblea ordinaria	23 aprile 2012
Data approvazione bilancio	23 aprile 2012
Presenza di relazione del revisore	Presenza di due (2) revisori dei conti, di cui nessuno iscritto all'albo dei dottori commercialisti
Ultima dichiarazione dei redditi presentata (specificare modello e data di presentazione)	Esenti da dichiarazione dei redditi

Parte IV: Attività generale svolta nel periodo di riferimento.

1. Attività (specificare: tipologie – settori – Paesi)

Introduzione alle attività della Fondazione Ivo de Carneri

La Fondazione Ivo de Carneri (FIdC) promuove e realizza interventi di cooperazione internazionale, soprattutto in campo sanitario, sin dalla sua nascita nel 1994. La sua missione, infatti, è “la promozione dei piani di lotta alle malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo e l’incremento degli studi di Parassitologia”.

La missione della FIdC è:

- ◆ dare un valido contributo alla lotta alle malattie parassitarie e tropicali nei Paesi in via di sviluppo;
- ◆ contribuire al miglioramento della salute come strumento per combattere la povertà;
- ◆ sostenere la ricerca scientifica e la formazione nel settore delle malattie parassitarie e infettive.

Dal 2005 la FIdC si occupa anche di interventi per il miglioramento delle condizioni igieniche (in particolare il risanamento delle fonti idriche) e, più recentemente, per il miglioramento delle condizioni socio-economiche della comunità. La nuova strategia della FIdC, infatti, ritiene necessario legare alle azioni in campo sanitario delle azioni di cooperazione allo sviluppo economico e tutela ambientale quali fattori determinanti per la salute e per i processi di crescita delle comunità locali.

La FIdC opera, sin dall’inizio delle sue attività, nell’arcipelago di Zanzibar (Repubblica Unita di Tanzania) e in particolare sull’isola di Pemba. Tuttavia, soprattutto fino al 2009, sono state svolte anche alcune attività in Vietnam e Nepal.

La Fondazione Ivo de Carneri ha avviato la sua collaborazione con l’arcipelago di Zanzibar nel 1997 con la firma ufficiale dell’Accordo con il Ministero della sanità locale (MoHSW – Ministry of Health and Social Welfare, dal 2011 solo MoH – Ministry of Health) per la costruzione di un Laboratorio di sanità pubblica intitolato a Ivo de Carneri (PHL-IdC). L’accordo è stato poi aggiornato nel 2004 (per maggiori dettagli sul PHL-IdC si veda il paragrafo successivo).

Nel 2000 la FIdC ha avviato una sede a Zanzibar, la Ivo de Carneri Foundation - Zanzibar Branch (IdCF-ZB), che è registrata localmente come Organizzazione non governativa (ONG). La IdCF-ZB collabora attivamente con la sede italiana seguendo e gestendo in loco i progetti attraverso il suo rappresentante, Mr Yahya Al Sawafy.

Altra attività molto importante per la FIdC, sia per quanto riguarda la sede milanese sia la sede di Cles, è il suo ruolo di facilitazione e supervisione del Gemellaggio tra il Distretto di Chake Chake a Pemba e il comune di Cles, avviato nel 2004 e attualmente in corso. Nell’ambito del Gemellaggio, infatti, la FIdC ha facilitato e supervisionato diversi progetti (ad es: ristrutturazione di una scuola; sostegno alle scuole attraverso l’invio di materiale didattico, all’ospedale di Chake Chake tramite l’invio di materiali vari, al PHL-IdC grazie alla riabilitazione dell’impianto elettrico da parte di volontari trentini. Fondi: donatori privati, Comune di Cles, Provincia autonoma di Trento), coordinati e gestiti direttamente dalla

comunità di Pemba. Attualmente è in corso il Progetto Allevamento, i cui dettagli si trovano al punto 4 di questa sezione (*Relazione annuale su altri progetti realizzati o in corso nell'anno di riferimento*).

Il Laboratorio di sanità pubblica Ivo de Carneri (Public Health Laboratory Ivo de Carneri, PHL-IdC)

Costruito tra il 1998 e il 2000 (fondi privati e pubblici della Provincia Autonoma di Trento) e attivo dal giugno 2000, il PHL-IdC è un istituto semi-autonomo che fa parte del sistema sanitario di Zanzibar. Il PHL-IdC si prefigge la missione “di migliorare le condizioni di salute e le conoscenze della popolazione di Zanzibar, nel rispetto della sua cultura e delle sue tradizioni, attraverso lo sviluppo, la valutazione e l’implementazione di strategie per la prevenzione, il controllo, la sorveglianza, la ricerca e la formazione sulle malattie endemiche”.

Il personale operativo è costituito esclusivamente da addetti locali (40 con assunzione permanente). Sul territorio operano 300 persone per la distribuzione di farmaci e il monitoraggio degli interventi sanitari. Sin dalle sua origine il PHL-IdC ha avviato molteplici collaborazioni con università e istituzioni internazionali.

Il PHL-IdC è il centro di riferimento del Ministero per il monitoraggio e la valutazione dei programmi nazionali di controllo delle malattie endemiche, per l’implementazione dei relativi studi di ricerca operativa e per la formazione del personale locale in sanità pubblica e malattie tropicali.

In generale, le attività del PHL-IdC riguardano:

- a. coordinamento e attuazione dei piani sanitari del Ministero della Sanità e degli interventi per il controllo delle epidemie tra cui quelle dovute all’inquinamento dell’acqua (colera, salmonellosi, infezioni intestinali, ecc) che a Zanzibar sono particolarmente gravi;
- b. intensificazione della ricerca di nuovi e più efficienti mezzi di lotta alle malattie endemiche;
- c. formazione del personale medico/paramedico e tecnico interno ed esterno al PHL-IdC.

Il PHL-IdC collabora con le organizzazioni e con gli istituti scientifici nazionali quali lo Zanzibar Health Research Council, il College of Health Sciences, il Research Centre di Ifakara, il National Institute of Medical Research (NIMR) e la Muhimbili University, nella Tanzania continentale; inoltre collabora o ha collaborato con organizzazioni internazionali quali l’Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per valutare strategie globali di monitoraggio e controllo delle malattie, la Johns Hopkins School of Public Health (USA), la London School of Hygiene and Tropical Medicine e l’Imperial College a Londra, e numerose università italiane (Trento, Napoli, Roma, Bologna, Siena, Brescia, Ancona).

Il PHL-IdC ha ottenuto nell’agosto 2005 il riconoscimento, riconfermato nel 2009, *Centro di collaborazione dell’Organizzazione mondiale della sanità per la schistosomiasi e le infezioni parassitarie intestinali*.

La Fondazione Ivo de Carneri Onlus si occupa della supervisione e conduzione, in collaborazione con il Ministero della sanità di Zanzibar, delle attività medico/scientifiche del PHL-IdC. Questa attività impegna dal punto di vista della formazione sia scientifica sia gestionale, dato l'obiettivo ultimo di rendere il PHL-IdC totalmente autonomo e indipendente. La FIdC sostiene il PHL-IdC anche dal punto di vista della manutenzione e del rinnovamento della struttura, opere necessarie per mantenere standard di qualità.

Inoltre, in accordo con le policy che regolamentano la struttura, qualsiasi equipaggiamento acquistato tramite i progetti rimane all'interno del PHL-IdC così da garantire la sostenibilità delle attività nel lungo periodo come previsto da progetto.

Attività avviate o in corso nel 2011

Tra le attività di routine portate avanti dal PHL-IdC ci sono il controllo di qualità sulle diagnosi di malaria (finanziato attraverso il Zanzibar Malaria Control Program – ZMCP) e di tubercolosi (autofinanziamento da parte del PHL-IdC stesso).

Il 28 luglio 2011 è stato celebrato l'11° anno di attività del PHL-IdC. La celebrazione, organizzata dal Ministero della sanità di Zanzibar in collaborazione con il PHL-IdC, ha avuto luogo a Pemba presso il PHL-IdC stesso.

Nella stessa giornata è stato anche ufficialmente avviato il programma quinquennale per l'eliminazione della trasmissione della schistosomiasi a Zanzibar. Promotore del nuovo progetto lanciato è il Ministero della sanità, mentre tra i principali collaboratori si annoverano – oltre a FIdC e PHL-IdC – il Natural History Museum (Londra), l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), lo Schistosomiasis Consortium for Operational Research and Evaluation (SCORE) e la Schistosomiasis Control Initiative dell'Imperial College di Londra. L'obiettivo principale del programma è quello di contribuire a interrompere il ciclo di trasmissione dei parassiti e diminuire il rischio di infezioni al termine del progetto. L'iniziativa prevede campagne di distribuzione di farmaci antiparassitari, opere di bonifica ambientale (stagni d'acqua dolce), lo sviluppo di risorse idriche che evitino il contatto delle persone con acque dolci contaminate (collegate alla trasmissione della schistosomiasi), un'intensa educazione sanitaria e la sensibilizzazione della comunità sulle misure igieniche preventive.

Nel 2011 il PHL-IdC ha portato avanti il Progetto Chozan, che dopo la chiusura a ottobre 2010 è stato esteso per un ulteriore anno grazie al supporto della Bill & Melinda Gates Foundation. Il progetto è consistito nella sorveglianza del colera tra la popolazione a rischio di Zanzibar.

Sempre attraverso i finanziamenti della Gates Foundation il PHL-IdC sta conducendo, insieme con la Johns Hopkins University, uno studio triennale (2010-2013) sull'efficacia della Clorexedina nella pulizia del cordone ombelicale per la riduzione della mortalità neonatale e delle onfaliti.

Il PHL-IdC è attivamente coinvolto nel progetto quinquennale Millennium Villages (2010-2014), ideato e finanziato dal *The Earth Institute* della Columbia University in collaborazione con il programma di sviluppo delle Nazioni Unite (United Nations

Development Program – UNDP). A Pemba il progetto si svolge nel villaggio di Kiuyu Mbuyuni, mirando al miglioramento della salute, dell'istruzione, dell'uguaglianza di genere e della sostenibilità ambientale. Il PHL-IdC svolge un ruolo di gestione generale, supervisione e supporto logistico/amministrativo.

Dal 2011 il PHL-IdC partecipa al Progetto Toms Shoes: l'azienda produttrice di calzature donerà scarpe ai bambini di 24 scuole selezionate a Pemba, con l'intento è quello di estendere successivamente questa iniziativa pilota anche al resto dell'isola. Il progetto si inserisce nell'ambito della lotta alla schistosomiasi e ad altre infezioni parassitarie, accompagnando il dono delle scarpe ad attività di educazione sull'importanza di indossare calzature per prevenire tali malattie.

Il PHL-IdC nel corso del 2011 è stato coinvolto anche in altri progetti di breve durata: ha ospitato un progetto finanziato dall'Organizzazione mondiale della sanità volto a rafforzare i servizi materni e neonatali, fornendo supporto logistico e occupandosi della reportistica; ha condotto un trial per valutare l'efficacia e la sicurezza di alcuni farmaci nel trattamento del parassita *Trichuris trichiuria* e di altri parassiti intestinali a Pemba, finanziato dal Swiss Tropical and Public Health Institute; a ottobre ha ospitato e facilitato per una settimana lezioni frontali, sessioni di laboratorio e visite sul campo nell'ambito del corso di Diploma in medicina tropicale e igiene organizzato dalla London School of Health and Tropical Medicine.

Il PHL-IdC è estremamente attento alla formazione, specializzazione e aggiornamento del proprio personale. Attualmente sono tre le persone la cui formazione a diversi livelli viene finanziata direttamente dal Laboratorio.

Formazione: borse di studio, convenzioni con le Università, testo universitario di parassitologia

Uno dei fattori che contribuisce a ostacolare lo sviluppo e la crescita dei Paesi africani è il fenomeno della "fuga dei cervelli". La formazione, che rappresenta un valore essenziale per la sostenibilità di un intervento di cooperazione, è una delle priorità della FIdC. Allo stesso tempo, la formazione è importante per chi desidera lavorare nei Paesi più poveri a fianco delle comunità. L'impegno della Fondazione è quindi rivolto a operatori sanitari e non sia di Pemba (Zanzibar) sia del resto del mondo, con l'organizzazione di corsi e l'assegnazione di borse di studio e dottorati di ricerca. Accanto a queste opportunità, la Fondazione offre inoltre la possibilità di stage di formazione sia in Italia sia a Pemba per operatori sanitari e professionisti nei diversi settori di intervento nell'ambito della cooperazione, in collaborazione con scuole di specialità e università.

Nel 2011 è stata avviata una convenzione con Alma Mater Studiorum – Università di Bologna e in particolare con la Facoltà di Medicina e Chirurgia, Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva. Scopo di tale convenzione sono stati i tirocini formativi di due giovani medici, iscritte al secondo anno della specializzazione, le quali si sono recate a Pemba (Zanzibar, Repubblica Unita di Tanzania) per un periodo di 4 mesi ciascuna. Il progetto formativo è consistito nella "Valutazione delle attività passate e in corso presso il

dispensario materno infantile di Gombani e messa a punto di un piano per le attività future” (per maggiori dettagli, si veda la sezione 4. *Relazione annuale su altri progetti realizzati o in corso nell'anno di riferimento*).

Altra convenzione avviata dalla FIdC nel 2011 è quella con la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Trento. La collaborazione nata dalla convenzione è centrata in particolare sulle tematiche legate alla gestione delle risorse idriche, delle acque reflue e dei rifiuti con particolare attenzione alle conseguenze dirette e indirette sulle condizioni di salute della popolazione dell'isola di Pemba. Tale collaborazione si è attuata fin da subito (agosto 2011) attraverso lo stage a Pemba di tre giovani studenti del Corso di laurea in Ingegneria Ambientale, accompagnati da due tutor universitari. Il lavoro di stage ha permesso di raccogliere le informazioni necessarie all'inquadramento del problema ambientale in termini di produzione e smaltimento di rifiuti sull'isola di Pemba.

Sempre nel 2011 è stata ripresa la convenzione stipulata nel 2007 con l'Università Commerciale Luigi Bocconi nell'ambito del Master of International Health Care Management Economics and Policy (MIHMEP). Grazie alla convenzione, una studentessa ha svolto a Pemba uno stage di 6 mesi, durante i quali si è dedicata a un'indagine approfondita sulla situazione e le necessità del principale ospedale dell'isola (Chake Chake Hospital). Parte dello stage si è concentrato anche sul progetto AID 9545 (per i dettagli si veda *Parte V: Relazione annuale sui progetti MAE*), in supporto al capo progetto espatriato nello svolgimento di attività varie, principalmente la reportistica e l'organizzazione/gestione di corsi di formazione rivolti al personale sanitario locale.

Anche nel 2012 la FIdC si è attivata per avviare nuove convenzioni, in particolare con l'Università di Pisa, l'Università di Ginevra e l'Università degli Studi di Napoli.

Per quanto riguarda le borse di studio, nel 2011 la FIdC ha portato avanti l'impegno preso a partire dal 2009, ovvero il sostegno degli studi di tre professionisti di Pemba. Una borsa è quella assegnata a un paramedico dell'ospedale di Chake Chake per il corso di laurea quinquennale (2009-2014) in Medicina e Chirurgia presso la International Medical and Technology University di Dar es Salaam, Tanzania. Al termine degli studi, il medico rientrerà all'ospedale di provenienza per diventarne il chirurgo di riferimento (fondi: Cooperazione italiana, donatori privati).

La seconda borsa è quella assegnata al direttore dei laboratori del PHL-IdC, per un dottorato di ricerca di durata triennale (2009-2012) presso il Dipartimento di malattie infettive e tropicali della London School of Hygiene and Tropical Medicine (fondi: donatori privati).

La terza borsa è quella assegnata a un'assistente contabile del PHL-IdC, per un corso biennale (2009-2011) in Amministrazione finanziaria presso il Chwaka Financial Management Institute di Zanzibar (fondi: donatori privati).

Altro impegno importante della FIdC nell'ambito della formazione è rappresentato dal testo universitario *Parassitologia generale e umana*. Il testo realizzato dal professor Ivo de Carneri, che lui stesso aveva portato sino all'undicesima edizione, dopo la sua scomparsa è giunto sino alla tredicesima edizione grazie a Claudio Genchi ed Edoardo Pozio, esperti in

parassitologia e membri del comitato scientifico della FIdC. I due curatori, insieme anche al contributo di altri membri del comitato scientifico della FIdC, nel corso del 2011 hanno lavorato alla quattordicesima edizione del testo, che verrà pubblicata nel secondo semestre del 2012.

Comunicazione, eventi e raccolta fondi

Dal mese di giugno del 2000, la FIdC pubblica il semestrale *Fondazione Ivo de Carneri Notizie*. Anche i numeri del 2011 (giugno e dicembre) hanno informato sui principali progetti e le attività svolte, presentando inoltre testi informativi e formativi sulle malattie della povertà, in un linguaggio accessibile a tutti senza perdere il rigore scientifico.



Nel 2011 la FIdC, in onore dei 10 anni di attività del Laboratorio di sanità pubblica Ivo de Carneri a Pemba (festeggiati il 12 giugno 2010), ha realizzato la pubblicazione *La salute è per tutti* per raccontarne la storia e le attività, nonché ringraziare chi ne ha permesso la realizzazione. Con l'aiuto di 10 domande e delle relative risposte, una per ogni anno di lavoro, la pubblicazione è stata l'occasione per spiegare il significato e l'importanza di un Laboratorio di sanità pubblica in un Paese dell'Africa, soprattutto per il lavoro svolto nella lotta contro le malattie della povertà.

Nel corso del 2011 la FIdC ha organizzato e/o partecipato a una serie di eventi che, accanto alla raccolta fondi per il sostegno delle diverse attività svolte, hanno permesso di effettuare azioni di sensibilizzazione e informazione sulle malattie della povertà e l'accesso alla salute.

- 23 gennaio 2011, presso la Sala Civica “S.Pertini” di Osnago, partecipazione alla serata *Insieme per la pace* organizzata dalla Biblioteca civica “P. Levi” di Osnago insieme con la Scuola italiana per stranieri di Osnago, l'Associazione AleG Lomagna e il Comune di Osnago. La serata ha previsto anche l'intervento della FIdC con la sua esperienza di cooperazione a Pemba (arcipleago di Zanzibar, Tanzania) per la salute delle comunità più povere.
- 25, 26 e 27 marzo 2011, partecipazione a *Fa' la cosa giusta! Fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili*.
- 27 marzo 2011, partecipazione alla “Giornata per Carlo Urbani”. Nell'ottavo anniversario della scomparsa del grande Medico Senza Frontiere, rimasto vittima della SARS il 29 marzo 2003 dopo averne bloccato il contagio, l'Associazione Italiana Carlo Urbani (AICU) lo ha ricordato organizzando l'evento insieme con il Comune di Castelplanio presso il Teatro Polivalente cittadino. L'incontro ha ospitato anche una presentazione della Fondazione Ivo de Carneri dal titolo “Carlo Urbani: un uomo, una grande eredità”, che ha illustrato il legame tra la FIdC e Carlo Urbani e le attività

formative realizzate a Pemba (arcipelago di Zanzibar, Repubblica Unita di Tanzania), grazie alla collaborazione FIdC-AICU.

- 10 aprile 2011, partecipazione alla Milano City Marathon in veste di Charity Partner.
- 16 aprile 2011, visita guidata a favore della FIdC organizzata presso il Teatro alla Scala e il suo Museo. Tutti i proventi raccolti sono stati destinati alle attività della FIdC.
- 19 giugno 2011, partecipazione alla marcia Strasinge, Milano.
- 28 ottobre 2011, la FIdC ha presentato presso il Teatro Rosetum di Milano lo spettacolo teatrale Canto per la città, della compagnia teatrale Alma Rosé.
- 5-6 novembre 2011, partecipazione a *I giorni del volontariato*, mostra-presentazione delle associazioni di volontariato milanesi per farsi conoscere e raccogliere adesioni.
- 17 novembre 2011, partecipazione al Convegno “Salute e FormAzione. La formazione sanitaria nella solidarietà internazionale”, svoltosi a Trento presso il Palazzo della Provincia. L’iniziativa è nata nell’ambito delle attività scaturite dal protocollo d’intesa del 2010 tra Provincia autonoma di Trento, Assessorato alla Solidarietà Internazionale e Convivenza ed Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. Tale protocollo prevede il coinvolgimento di personale medico e paramedico nei progetti di solidarietà internazionale, favorendo in particolare i progetti di formazione del personale locale. A questo si è collegato il seminario del 17 novembre, che ha permesso l’incontro e la condivisione di idee e progetti di diverse realtà impegnate in questo ambito, fra cui la FIdC che da anni porta avanti interventi di formazione sull’isola di Pemba (Zanzibar, Repubblica Unita di Tanzania). Carlo Carozzi, segretario generale della FIdC, è intervenuto con *L’esperienza della Fondazione Ivo de Carneri nell’Isola di Pemba*.
- 15 dicembre 2011, presso la Libreria Equilibri, il poliedrico artista Alberto Casiraghy, definito dalla poetessa Alda Merini come “un pulcino che ha salvato le parole di grandi elefanti”, ha raccontato “la sua Africa” e ha presentato il calendario 2012 della Fondazione Ivo de Carneri Onlus, dedicato a proverbi appartenenti alla cultura popolare africana che l’artista ha interpretato con i propri disegni.
- 17 dicembre 2011, organizzazione dell’open day della FIdC presso la sua sede di Viale Monza 44, Milano.
- 18 dicembre 2011, partecipazione alla Babbo Running, marcia non competitiva di cinque chilometri a ritmo libero per le strade di Milano. Evento focalizzato sullo sport e tempo libero, ma anche sull’aggregazione, festa e solidarietà.
- 18-19 novembre, partecipazione della FIdC – attraverso la capo progetto del Progetto AID 4595 – al Festival italiano a Dar es Salaam organizzato dall’Ambasciata d’Italia Si è trattato di un momento importante di promozione dell’Italia in Tanzania (profit e no profit). Le aziende hanno avuto occasione di esporre i propri prodotti di artigianato e gastronomia, mentre le ONG hanno avuto l’opportunità di presentare i progetti avviati in territorio tanzaniano. Erano presenti alcuni enti donatori che supportano il paese, tra cui la Provincia Autonoma di Trento con cui la Fondazione collabora da molti anni.

Anche la sede secondaria di Cles (Trento) è attiva, in particolare sul territorio trentino, nella diffusione della conoscenza delle attività della FIdC, oltre a sensibilizzare sulle tematiche che essa tratta e a raccogliere fondi. Tra le attività portate avanti nel 2011, vi sono:

- la collaborazione con il Comune di Cles per la gestione del patto di gemellaggio fra la comunità di Cles e quella di Pemba: organizzazione della raccolta di materiale e spedizione tramite container alla Comunità di Pemba;
- il coinvolgimento dell’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari che, a fronte di richiesta specifica, ha ceduto vari materiali e strumenti ospedalieri che sono poi stati inviati all’Ospedale di Chake Chake, Pemba, tramite container;
- le attività di divulgazione dell’attività di solidarietà internazionale della FIdC presso la cittadinanza di Cles e Associazioni della valle con incontri, manifestazioni, cicli di riunioni presso le scuole (materna, elementare medie e superiori) e proiezione del video “Pemba isola verde” (*Non Solo Jazz Festival*, luglio 2011; presentazione della FIdC presso l’auditorium comunale di Marcena, frazione di Rumo, alla presenza dei sindaci di Rumo e di Cles, 10 dicembre 2011)
- le attività di raccolta fondi con mercatini, mostre-vendita di oggetti e dipinti africani e non, concerti a sostegno delle attività di cooperazione della FIdC a Pemba: Mezzocorona (TN), manifestazione *Settembre Rotaliano*, 2-4 settembre 2011: l’Associazione *Un Mondo per Amico* ha raccolto fondi a favore della FIdC attraverso la vendita di prodotti gastronomici e la distribuzione di materiale informativo sulle attività della Fondazione; presso la Galleria d’Arte Fedrizzi di Cles, il 25 e il 26 novembre 2011 è stata allestita la mostra-vendita di dipinti africani e di quadri e stampe di autori trentini. L’intero ricavato dell’iniziativa è stato destinato al sostegno delle attività della FIdC a Pemba.
- la partecipazione alla mostra del Volontariato organizzata dalla Comunità della Valle di Non a Cles, presso il Palazzo Assessorile, dal 5 all’8 dicembre 2011;
- lo studio di un progetto d’intervento in campo odontoiatrico per l’ospedale di Chake Chake con la dottoressa Delia Cordioli e il dottor Mauro Previdi (chirurgo dell’ospedale di Rovereto) che si sono recati a Pemba nel corso dell’autunno 2011 per un’analisi della situazione.

2. Collaborazioni (per le attività svolte o in corso nell’anno cui si riferisce la relazione)

La Fondazione nell’anno 2011 ha collaborato con i seguenti enti pubblici o privati:

- OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità, Ginevra, Svizzera (attività del PHL-IdC)
- Università di Ginevra (attività del PHL-IdC)
- JHSPH, John Hopkins School of Public Health, Baltimora – USA (attività del PHL-IdC)
- Natural History Museum, Londra (attività del PHL-IdC)
- Schistosomiasis Consortium for Operational Research and Evaluation (SCORE) (attività del PHL-IdC)
- Schistosomiasis Control Initiative, Imperial College, Londra (attività del PHL-IdC)

- LSHTM, London School of Hygiene and Tropical Medicine, Londra (nell'ambito di una borsa di studio e di alcune attività del PHL-IdC)
- Toms Shoes, California - USA (attività del PHL-IdC)
- IMTU, International Medical and Technological University, Dar es Salaam - Tanzania (nell'ambito di una borsa di studio)
- Chwaka Financial Management Institute di Zanzibar, Tanzania (nell'ambito di una borsa di studio)
- Ministero della sanità di Zanzibar, Ministry of Health (per i vari progetti e per le attività del PHL-IdC)
- World Friends Onlus – Amici del Mondo (Progetto Chirurgia)
- Centro per le Malattie Tropicali, Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, Negrar – Verona (Progetto per il rafforzamento dei laboratori ospedalieri)
- Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor, Milano (Progetto per il rafforzamento dei laboratori ospedalieri)
- STACC, St. Andrew's Clinic for Children, Glasgow (UK) (Progetto Dispensario)
- ISF-TN, Ingegneria Senza Frontiere – Trento (Progetto Acqua Sicura - fase 3)
- ZAWA, Zanzibar Water Authority, Autorità Idrica di Zanzibar (Progetto Acqua Sicura – fase 3)
- Ministero dell'ambiente di Zanzibar, MLHWE (Ministry of Land Housing Water Energy (Progetto Acqua Sicura – fase 3)
- DANIDA, Danish International Development Agency, Danimarca (Progetto AID 9545)
- Università degli Studi di Trento (Convenzione di stage/tirocinio)
- Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (Convenzione di stage/tirocinio)
- Scuola di direzione aziendale (SDA) dell'Università Commerciale Luigi Bocconi (Convenzione di stage/tirocinio)
- Comune di Cles (nell'ambito del Gemellaggio)
- Distretto di Chake Chake (nell'ambito del Gemellaggio)
- Compagnia teatrale Alma Rosé (Evento)

3. Fonti di finanziamento (per le attività svolte o in corso nell'anno di riferimento)

- Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (Progetto AID 9545)
- Provincia Autonoma di Trento (Progetto Acqua Sicura – fase 3, Progetto Allevamento)
- Comune di Cles (Progetto Dispensario)
- Comune di Milano (Progetto Acqua Sicura – fase 3)
- Donatori privati vari (per i progetti e le altre attività della FIdC)

4. Relazione annuale su altri progetti realizzati o in corso nell'anno di riferimento. Specificare:

- Paese ed organismo locale beneficiario;
- Attività completata o ancora in corso;

- Obiettivi;
- Descrizione dell'attività;
- Risultati ottenuti.

Tutte le attività della FdC si svolgono nell'arcipelago di Zanzibar (Repubblica Unita di Tanzania) e in particolare sull'isola di Pemba.

Progetto di sostegno al Dispensario materno-infantile di Gombani

Organismo locale beneficiario

Ministero della sanità di Zanzibar

Attività completata o in corso

L'attività, avviata nel 2002, è in corso e ha durata indeterminata.

Fonti di finanziamento

Comune di Cles, donatori privati.

Obiettivi

Obiettivo generale: contribuire al miglioramento dello stato di salute delle madri e dei bambini che vivono a Gombani, nel distretto di Chake Chake e più in generale anche in altre zone dell'isola di Pemba (generale).

Obiettivi specifici:

- assicurare l'assistenza e la fornitura gratuita di farmaci alle madri e ai bambini che si recano presso il Dispensario di Gombani, ma anche alle madri e ai bambini raggiunti dal servizio di clinica mobile.
- svolgere attività di educazione sanitaria dirette alle madri sulle principali malattie che colpiscono i bambini e le madri stesse.

Descrizione delle attività e risultati ottenuti

Il progetto è stato avviato nel 2002 con la riabilitazione di questo dispensario governativo per la cura di madri e bambini a Gombani, nel distretto di Chake-Chake (Pemba, Zanzibar). Il progetto – condotto in collaborazione con la Charity scozzese St. Andrew's Clinic for Children – consiste nella supervisione tecnica e nel sostegno economico delle attività di tale Dispensario, che dal 2003 offre visite ambulatoriali e distribuisce gratuitamente farmaci. Dal 2004, inoltre, dispone di un servizio clinico mobile in grado di raggiungere le zone più remote dell'isola di Pemba. Tra il 2008 e il 2009 si è inoltre provveduto all'ampliamento dei servizi medici e preventivi del Dispensario, anche attraverso la ristrutturazione di un'ala per le vaccinazioni della prima infanzia.

Tra i mesi di marzo e settembre 2011, grazie alla presenza in loco di due specializzande in Igiene e medicina preventiva provenienti dalla Scuola di specializzazione Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (si veda la sezione Formazione), è iniziata una valutazione e revisione delle attività svolte dal Dispensario in questi anni. Il Dispensario fornisce gratuitamente visite e farmaci a una media di 73 pazienti al giorno (media dell'anno 2011) per tre giorni la settimana (lunedì, mercoledì e venerdì). A ciò si aggiungono le visite effettuate nei restanti due giorni della settimana dall'autovettura che effettua il servizio di clinica mobile.

L'approfondita indagine svolta dalle due specializzande ha toccato tutti gli aspetti relativi al funzionamento del Dispensario e della Clinica mobile (staff, orari di lavoro, accesso alla struttura e al servizio da parte dei pazienti, tempi di attesa, visite di controllo, disponibilità di farmaci, ecc.), permettendo di avere un chiaro prospetto della situazione attuale e, di conseguenza, pianificare meglio la prosecuzione delle attività di diagnosi e cura.

Nel corso del 2011, a partire da settembre (sino all'inizio di gennaio 2012) anche un altro giovane studente laureando in Antropologia all'Università di Bologna si è recato a Pemba, sostanzialmente proseguendo il lavoro di analisi e valutazione dell'attività di assistenza svolta dagli operatori del Dispensario nei confronti della popolazione.

Il lavoro del giovane antropologo si è concentrato sugli aspetti qualitativi dell'assistenza, sul significato attribuito dalla popolazione alle cure mediche e ai farmaci, e quindi anche alla Fondazione nel suo impegno a sostegno della comunità.

Progetto di sostegno al reparto di chirurgia dell'ospedale di Chake Chake

Organismo locale beneficiario

Ospedale di Chake Chake, isola di Pemba

Attività completata o in corso

L'attività è in corso e ha una durata di 5 anni (2010-2014)

Fonti di finanziamento

Donatori privati

Obiettivi

Obiettivo generale: Miglioramento dello stato di salute della popolazione locale attraverso il sostegno al reparto di chirurgia dell'ospedale principale dell'isola di Pemba, ponendo le basi per la futura autonomia operativa della struttura.

Obiettivi specifici:

- sostenere l'operato di un chirurgo locale proveniente da Zanzibar nell'attesa del rientro di un operatore sanitario attualmente assente per un periodo di formazione.
- inviare chirurghi espatriati per brevi periodi a scopo formativo e per effettuare interventi chirurgici maggiori. Durante la loro permanenza i chirurghi saranno affiancati da un'équipe sanitaria locale, il cui sviluppo di competenze sarà favorito attraverso la formazione sul campo.

Descrizione delle attività e risultati ottenuti

Dal 2010 l'ospedale garantisce un buon servizio nel reparto chirurgia, e anche pazienti provenienti da altri distretti si rivolgono all'ospedale di Chake Chake per la serietà e la competenza dimostrata dal medico selezionato. Senza il sostegno della FIdC il chirurgo sarebbe costretto a rientrare a Unguja (l'isola principale dell'arcipelago di Zanzibar), dove l'unione dell'attività pubblica e privata gli consentirebbe la sussistenza. A Pemba questo attualmente non è ancora possibile. Nel mese di luglio 2011, la FIdC ha siglato un accordo con l'associazione

Amici del Mondo – World Friends Onlus, impegnata in progetti sanitari in Kenya, per un sostegno integrato e per l'ampliamento futuro del progetto.

Progetto acqua sicura – fase 3: Intervento mirato al miglioramento della situazione sanitaria della comunità locale attraverso l'accesso ad acqua sicura nell'isola di Pemba (Zanzibar).

Organismo locale beneficiario:

MLHWE (Ministry of Land Housing Water Energy)

MoE (Ministry of Education)

ZAWA (Zanzibar Water Authority)

Attività completata o in corso:

L'attività è in corso e ha una durata di 3 anni (ottobre 2010 – settembre 2013)

Fonti di finanziamento

Provincia Autonoma di Trento, Comune di Milano, donatori privati.

Obiettivi

Obiettivo generale: contribuire al miglioramento delle condizioni sanitarie dell'isola di Pemba (diminuzione della morbilità e mortalità dovuta a malattie che si diffondono attraverso il veicolo acqua), garantendo alla popolazione l'accesso a fonti idriche sicure.

Obiettivi specifici:

- Ristrutturare le infrastrutture esistenti (sorgente idrica primaria e condutture di distribuzione dell'acqua) e renderle idonee alla distribuzione di acqua destinata al consumo umano.
- Provvedere al monitoraggio sistematico della qualità dell'acqua destinata al consumo umano presso 12 stazioni di pompaggio selezionate in tutti i quattro Distretti dell'isola di Pemba (Chake-Chake, Wete - inclusa l'isola di Kojani, Mkoani, Micheweni), per garantire un pronto intervento in caso di contaminazione e di segnalazione di focolai epidemici.
- Rendere la popolazione, e in particolare le classi di età più giovani, sempre più conscia dei rischi per la salute associati al consumo di acqua contaminata e favorire comportamenti più corretti ai fini della sicurezza nell'uso delle risorse idriche.

Descrizione delle attività e risultati ottenuti:

Il progetto è il naturale proseguimento e ampliamento dei precedenti interventi promossi dalla Fondazione Ivo de Carneri Onlus. Durante la fase 1 (biennio 2005-2006), è stato condotto un programma di mappature digitali su tutte le fonti primarie e secondarie (rubinetti) del distretto di Chake Chake, sono state eseguite le analisi microbiologiche e chimico-fisiche e trasferite localmente le conoscenze necessarie per il monitoraggio e il controllo routinario della rete idrica. Durante la fase 2 (triennio 2007-2009), sempre nel distretto di Chake Chake, sono state selezionate e ristrutturate le infrastrutture idriche (standard internazionali di sicurezza e igiene - WHO Guidelines for Drinking-water Quality, 2003), sono stati costruiti due nuovi pozzi con relative stazioni di pompaggio ed è stato rafforzato il sistema di distribuzione laddove non adeguato, le fonti di acqua sono state regolarmente monitorate attraverso campionamenti e analisi effettuate presso il Laboratorio di sanità pubblica Ivo de Carneri (PHL-IdC). Altra attività

fondamentale è stata la realizzazione di una campagna educativa diretta a insegnanti, studenti e membri della comunità locale, per sensibilizzare sull'uso corretto dell'acqua e sui rischi connessi all'utilizzo di acqua contaminata. La fase attuale, avviata a ottobre 2010, si estende anche a un'altra area dell'isola di Pemba, l'isola di Kojani (distretto di Wete, Nord-Est di Pemba), dove la situazione sanitaria è particolarmente grave a causa di ricorrenti epidemie di colera, tifo e infezioni intestinali. Anche in questo caso il progetto prevede la riabilitazione e il rafforzamento delle infrastrutture idriche selezionate, il monitoraggio della qualità delle acque e attività educative rivolte alla popolazione locale in merito all'uso dell'acqua. Nel corso dell'anno 2011 sono stati avviati i lavori ingegneristici: è stata creata una nuova stazione di pompaggio dedicata a rifornire acqua solo alla popolazione di Kojani, beneficiaria di progetto. La posa delle tubazioni è a buon punto. A breve si provvederà a creare 4 container nel punto più alto dell'isola che distribuiranno acqua pulita a 220 rubinetti pubblici della comunità interessata. La campagna di sensibilizzazione rivolta alle scuole primarie e secondarie è stata avviata sotto la supervisione dello staff del Public Health Laboratory Ivo de Carneri e la consulenza dell'Autorità Idrica dell'acqua. Continua il ciclo di analisi microbiologiche e chimico-fisiche alle stazioni di pompaggio riabilite durante il corso delle fasi precedenti al fine di monitorare costantemente la qualità dell'acqua. Saranno poi avviate anche in quella di nuova costruzione quando sarà a regime.

Progetto per il rafforzamento dei laboratori ospedalieri sull'isola di Pemba (Zanzibar)

Organismo locale beneficiario:

Ospedale di Chake Chake, isola di Pemba (Ministry of Health, Zanzibar)

Public Health Laboratory Ivo de Carneri

Attività completata o in corso:

L'attività è in corso e ha una durata di 3 anni (2011-2014)

Fonti di finanziamento:

Donatori privati

Obiettivi

Obiettivo generale: Contribuire al miglioramento dello stato di salute della popolazione locale attraverso l'accesso a servizi diagnostici di qualità e analisi accurate, da cui terapie mirate.

Obiettivi specifici:

- rafforzamento del laboratorio dell'ospedale di Chake Chake (strumentazione, materiali di consumo, formazione del personale);
- aumento del numero e del tipo di esami eseguiti;
- rafforzamento del PHL-IdC come laboratorio di secondo livello e formazione di un sistema di riferimento efficiente tra questo e i laboratori dell'isola.

Descrizione delle attività e risultati ottenuti:

L'idea progettuale è nata a seguito di una precisa richiesta delle autorità sanitarie locali, cui è seguito un approfondito studio di fattibilità svolto presso l'ospedale di Chake Chake (e in un

secondo tempo presso gli altri 3 ospedali dell'isola), da due medici e biologi inviati dalla FIdC: Dr.ssa Veronica di Cristanziano (Dipartimento di Microbiologia e Virologia, Università di Tor Vergata, Roma), e Dr. Ivan Pulido (Centro per le Malattie Tropicali, Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, Negrar, Verona). L'indagine mirava a raccogliere informazioni relative all'epidemiologia del paese, all'equipaggiamento dei laboratori ospedalieri, al numero e tipo di esami attualmente offerti ai pazienti rispetto alle reali necessità, al livello di formazione del personale sanitario

Dagli studi è emerso che risulta necessario rafforzare i servizi laboratoristici, a oggi inadeguati, da un lato con l'introduzione delle colture microbiologiche e dei test di sensibilità, dall'altro potenziando il settore della biochimica e della sierologia così da poter rispondere efficacemente alle sfide sanitarie presenti in loco e far seguire un'appropriate cura e gestione del paziente. Di seguito si è provveduto a siglare un accordo con il Ministero della Sanità locale per approvazione dell'intervento. Varie attività sono seguite anche nell'anno 2012, relative all'equipaggiamento dei laboratori, alla formazione relativa ai nuovi test da inserire e all'ordine dei reagenti.

Progetto per il miglioramento delle tecniche di allevamento dei bovini sull'isola di Pemba (Zanzibar)

Organismo locale beneficiario:

Distretto di Chake Chake, isola di Pemba

Attività completata o in corso:

L'attività è in corso (novembre 2009 – dicembre 2013)

Fonti di finanziamento:

100% Provincia Autonoma di Trento

Obiettivi

Obiettivo generale: Migliorare la condizione economica e sociale della comunità dell'isola di Pemba attraverso il miglioramento degli allevamenti bovini.

Obiettivi specifici:

- Potenziare l'allevamento bovino al fine di incrementare la produzione giornaliera del latte per ciascun bovino.
- Aumentare la massa corporea dei capi e conseguentemente della produzione di carne.

Descrizione delle attività e risultati ottenuti:

Nell'ambito del gemellaggio nato nel 2004 fra il Comune di Cles (TN) e il distretto di Chake Chake (Pemba), due veterinari di Pemba sono stati ospitati a Cles da gennaio ad aprile 2008 per ricevere una formazione nel campo dell'allevamento del bestiame. I due veterinari hanno lavorato a stretto contatto con i veterinari trentini in varie attività e hanno appreso tecniche che permetteranno di migliorare l'allevamento di bovini nel territorio di Pemba. L'attuale progetto, che si svolge all'interno del gemellaggio (si veda *Parte IV: Attività generale svolta nel periodo di riferimento, punto 1. Attività*) si pone quale naturale proseguimento della fase di

formazione dei due veterinari e mira, attraverso il rafforzamento genetico della razza bovina locale, ad aumentare la produzione di latte, che attualmente è limitata e insufficiente a soddisfare la domanda.

In fase iniziale sono stati acquistati in Italia e in loco tutti i materiali necessari allo svolgimento delle attività di fecondazione artificiale, che sono state avviate ufficialmente nell'ottobre del 2010 (sino alla fine del 2011 sono state effettuate circa 600 inseminazioni) e stanno proseguendo anche nel 2012, accompagnate da piccole attività di sensibilizzazione nei confronti degli allevatori già partecipanti al progetto (circa 600 alla fine del 2011), o potenzialmente tali, sulle attività in corso e le potenzialità di miglioramento dell'allevamento bovino.

Parte V: Relazione annuale sui progetti MAE, realizzati o in corso nell'anno di riferimento

1. Titolo del progetto

[AID 9545/FIdC/TANZ] Riabilitazione del Sistema di Sorveglianza per Malattie Endemiche del Servizio Sanitario Nazionale nell'arcipelago di Zanzibar (SISME) – FASE 2.

2. Paese ed organismo locale beneficiario

Ministero della sanità di Zanzibar (Ministry of Health – MoH, fino al 2010 Ministry of Health and Social Welfare – MoHSW)

3. Attività completata o ancora in corso.

L'attività è in corso. Il progetto, della durata di tre anni, è iniziato a metà luglio 2011 e si concluderà a luglio 2014.

4. Obiettivi

Obiettivo generale

Obiettivo generale è il miglioramento dello stato di salute della popolazione di Zanzibar attraverso la riabilitazione del sistema di sorveglianza delle malattie endemiche e delle epidemie, strumento indispensabile per il miglioramento degli interventi sanitari.

Obiettivo specifico

Obiettivo specifico è il rafforzamento del sistema di sorveglianza delle malattie endemiche ed epidemiche attraverso la formazione di risorse umane locali nell'ambito della sorveglianza epidemiologica e il consolidamento del ruolo centrale di riferimento epidemiologico e laboratoristico del Laboratorio di Sanità Pubblica Ivo de Carneri (Public Health Laboratory Ivo de Carneri, PHL-IdC) e delle strutture dei Distretti Sanitari, tramite la fornitura di attrezzature, la standardizzazione del flusso di informazioni dalla periferia al centro, la diffusione nazionale dei dati raccolti, il miglioramento della gestione ospedaliera dei dati dei pazienti e il riferimento di secondo livello per i laboratori ospedalieri.

5. Descrizione dell'attività

Le attività principali che il progetto prevede sono:

- Organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento per il personale sanitario locale.
- Frequenza di corsi presso Istituti Universitari riconosciuti in Tanzania terraferma e Africa dell'Est.
- Standardizzazione della raccolta dati.
- Fornitura di attrezzature adeguate.
- Supervisione continua degli operatori responsabili della raccolta e analisi dei dati e del flusso di informazioni dalla periferia al centro.
- Consolidamento dell'Unità operativa dell'Health Management Information System presso il PHL-IdC, centro di riferimento per la raccolta ed elaborazione dei dati per l'intera isola (zona di Pemba) e laboratorio di riferimento di seconda linea per gli ospedali principali dell'isola.